



## CONSORZIO TRA I CONSERVATORI DEL VENETO

ADRIA • CASTELFRANCO VENETO • PADOVA • ROVIGO • VENEZIA • VERONA • VICENZA  
WWW.CCVEN.ORG

Cari professori, cari studenti, caro personale non docente,  
**sabato 16 giugno**, nell'auditorium "Pollini" del Conservatorio di Padova, dalle 9.00 alle 14.00, si svolgerà un'importante iniziativa che coinvolgerà tutti coloro che lavorano e studiano nei sette Conservatori del Veneto.

Si tratta di un'assemblea generale indetta dal Consorzio tra i sette Conservatori veneti (CCV), nel corso della quale saranno date informazioni e sviluppate proposte per il futuro del sistema AFAM regionale.

Siete tutti invitati e qui sotto spiego l'urgenza e l'importanza di questo evento.

Si tratta di "monetizzare" l'esperienza (unica in Italia) svolta insieme negli ultimi dieci anni dai sette Conservatori del CCV, e di trasformare quello che potrebbe essere un handicap (essere "troppi" rispetto alle esigenze del Conservatorio riformato e della società) in una vera risorsa, un'opportunità di sviluppo per tutti.

In una probabile prospettiva di valutazione da parte del MIUR basata su un'ottica di "razionalizzazione", riferibile soprattutto ai costi del sistema e ai "numeri" ricavati da un meccanico monitoraggio, spetta solo a noi, a partire dalle nostre autonomie, proporre modelli concreti che possano salvaguardare le sette sedi (come consolidati presidi territoriali) e allo stesso tempo potenziare il sistema per renderlo realmente competitivo a livello europeo.

Il periodo è difficile, ma le risorse umane e l'esperienza in verità non ci mancano: i nostri Conservatori sono ricchi di eccellenze e di storia. Come avviene nei campionati sportivi per nazioni, tuttavia, non bastano buona tradizione e buoni giocatori per vincere gli europei calcistici: bisogna avere la mentalità, la volontà e la capacità di fare squadra e di innovare. E il nostro sistema (la nostra squadra) è, sotto questo aspetto, oggettivamente indietro rispetto a quello esistente in altre nazioni europee, come d'altronde avviene per altri settori della nostra società.

Saremo presto valutati per quel che costiamo, quel che produciamo, quello che come istituzione rappresentiamo sul territorio. E il giudice non sarà solo il MIUR, ma anche i nostri studenti. È pertanto necessario che, d'ora in avanti, si riesca a sfruttare al meglio le nostre potenzialità, per salvaguardare le nostre istituzioni e per svilupparci.

~ ~ ~

La situazione di crisi economica e politica italiana sta innescando una richiesta di profondo cambiamento e di rinnovamento che investe ogni ambito della nostra società. È probabile, e auspicabile, che da questa grave crisi esca un'Italia nuova e rigenerata, magari più attenta a utilizzare e sfruttare meglio le proprie risorse, in primis quelle artistico-culturali, e a dare nuove opportunità e speranze ai giovani. Nel travolgente macro-processo che stiamo vivendo non è pensabile che tutto cambi, eccetto l'assetto e il ruolo dei Conservatori italiani, consolidatisi circa quaranta anni fa in un'Italia (e un mondo) che non esiste più.

La riforma del 1999 (Legge 508) già prefigurava un ruolo profondamente diverso dei nuovi Conservatori rispetto a quelli nati con i Regi Decreti del 1918 e del 1930, testi a quel tempo innovativi, ma scritti sulla base dell'esperienza ottocentesca. Ma una certa "resistenza" culturale ha fatto sì che i decreti applicativi previsti dalla 508 uscissero centellinati e con grave ritardo (a distanza di dodici anni ancora stiamo aspettando gli ultimi!). Inoltre gli stessi decreti sono stati per lo più interpretati a livello nominale, cioè come un cambiamento di sigle



## CONSORZIO TRA I CONSERVATORI DEL VENETO

ADRIA • CASTELFRANCO VENETO • PADOVA • ROVIGO • VENEZIA • VERONA • VICENZA  
WWW.CCVEN.ORG

all'interno di ruoli e funzioni sostanzialmente rimasti quelli in uso nei Conservatori pre-riforma.

Se analizziamo da vicino cosa sta oggi succedendo nel mondo AFAM e in quello della formazione musicale in generale, si può comprendere che il "conto alla rovescia" è già iniziato:

- a) Il vecchio ordinamento è andato definitivamente ad esaurimento e i corsi pre-accademici (istituzionali in quanto autorizzati dal MIUR, ma non necessari secondo la nuova missione del Conservatorio riformato) non sembrano poter svolgere un ruolo sostitutivo a quello svolto dai Conservatori nel secolo scorso. Il forte calo di iscrizioni a livello nazionale ne è la conferma.
- b) La nascita del liceo musicale (con la riforma del 2010 nell'a.s. 2012-13 ci saranno nel Veneto ben otto corsi in sette sedi), e l'introduzione con il DM 8 del 31 gennaio 2011 della musica pratica anche negli ultimi tre anni della scuola elementare, completano il quadro dell'offerta formativa musicale pubblica nell'ambito pre-accademico, fino a ieri rappresentata solo dalle scuole medie ad indirizzo musicale (119 nella nostra regione). Nonostante i Conservatori possano continuare a svolgere la formazione pre-accademica (fino a decisione contraria), questa andrà intesa solo come un'attenzione degli stessi verso la qualità della formazione musicale professionalizzante nel più ampio novero delle istituzioni che possono svolgere formazione pre-accademica (scuole pubbliche e private). È molto probabile però che gli studenti iscritti ai corsi pre-accademici, che saranno in numero comunque ridotto rispetto ad oggi, non verranno conteggiati – da chi ci monitorerà – come studenti di Conservatorio in quanto non appartenenti al sistema terziario entro il quale noi oggi agiamo (cfr. lettera g).
- c) L'ultimo regolamento previsto dalla legge 508 (programmazione, sviluppo del sistema AFAM e reclutamento), è a quanto pare finalmente in emanazione. Potrebbe anche essere che non succeda subito, ma di sicuro il DPR uscirà. L'articolato (la sostanza del testo è già nota) renderà disponibili strumenti che in mano al Ministro e alle istituzioni potranno radicalmente modificare l'attuale sistema AFAM.
- d) Il DDL approvato dal Senato a fine 2011 (AS 1683) e ora in discussione alla Camera (AC 4822 e altre proposte), anticipa alcuni elementi innovativi insiti nelle precedenti normative, ma mai realizzati. In particolare l'ordinamento del Biennio (che completa e stabilizza finalmente la nuova offerta formativa accademica) e la possibilità di creare Politecnici a livello regionale e interregionale. Inoltre, l'equiparazione giuridica tra vecchio diploma e diploma di secondo livello (fatto che ritengo inevitabile e coerente), spingerà al ribasso il livello tecnico richiesto per l'accesso al Triennio (anche per venire incontro alla penuria di iscritti, dato il rapporto domanda-offerta), ma questo ci allontanerà dai più importanti Conservatori europei, dove i livelli tecnici sono più elevati e dove c'è maggiore attenzione a mantenerli alti.
- e) La discussione nazionale, le proposte e l'azione del governo su: a) l'abolizione del valore legale dei titoli di studio (che obbligherebbe i Conservatori a "catturare" iscritti solo in base alla qualità della propria offerta formativa, dei servizi generali resi agli studenti e alle reali possibilità di lavoro per i diplomati); b) la possibilità di licenziare anche i dipendenti pubblici; c) la *Spending review* (che introdurrà probabilmente nuove misure di riduzione della spesa, forse anche degli organici, come già surrettiziamente avvenuto quest'anno con il divieto di sostituire il Direttore esonerato dall'insegnamento), sono "novità" che potrebbero causare una scossa tellurica ad un



## CONSORZIO TRA I CONSERVATORI DEL VENETO

ADRIA • CASTELFRANCO VENETO • PADOVA • ROVIGO • VENEZIA • VERONA • VICENZA  
WWW.CCVEN.ORG

sistema come il nostro, ancora molto rigido e con scarse possibilità di reazione nel saper sfruttare a pieno le risorse che Conservatori possiedono. Nella squadra governativa per la *Spending review* siede il prof. Francesco Giavazzi, che già nell'agosto 2008 dalle colonne del Corriere della sera scriveva un articolo dall'emblematico titolo: "Le forbici intelligenti", citando in apertura proprio i Conservatori veneti...

- f) Nonostante i tagli economici ai trasferimenti statali operati in questi anni in tutti i settori dell'istruzione pubblica, sicuramente anche all'AFAM verrà chiesto di cercare modi per risparmiare ancora. Contemporaneamente i Conservatori dovranno compensare i tagli con un aumento delle quote di frequenza (le tasse). Ma in un momento di grave crisi economica, senza un incremento degli sbocchi professionali e con un sistema "ingessato" che impedisce di applicare a pieno l'autonomia (cito per esempio la struttura dell'organico, bloccato dal 1999 e non sempre corrispondente alle reali esigenze del Conservatorio), difficilmente i Conservatori potranno, agendo singolarmente, offrire quel miglioramento dell'offerta tale da renderli competitivi a livello europeo, con conseguente perdita di potenziali iscritti.
- g) L'ANVUR, l'agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario nella quale non siedono rappresentanti AFAM, sta lavorando per l'università definendo criteri che paiono già molto severi. Se tali criteri (che poi diventeranno determinanti per la programmazione di sistema che il Ministro indicherà) verranno applicati all'AFAM (come dovrebbe essere se siamo veramente istituti di alta formazione), ciò potrebbe causare, unitamente ai fattori prima indicati, non pochi problemi: i nostri parametri sono infatti attualmente molto particolari e fuori "norma".

Cosa c'è quindi oltre la riforma?

A dodici anni dalla 508 ancora non del tutto realizzata forse servirebbe un'altra riforma, ma con i tipici e biblici tempi italiani la cosa non è lontanamente immaginabile né proponibile.

Non rimane che rimboccarci le maniche, reagire e pensare a noi stessi come artefici del nostro destino, poiché tutto fa presagire (sviluppo dell'autonomia, profonda crisi politica ed economica) che il futuro riservi un progressivo "disinteresse" e distacco del centro nei nostri confronti e interventi "dall'alto" che, in assenza di proposte concrete delle istituzioni, potrebbero avere un impatto traumatico e negativo per il nostro sistema regionale.

Vi aspetto quindi **sabato 16 giugno a Padova** per condividere insieme questi temi e indicare una strada da percorrere nel prossimo futuro.

Con i migliori saluti

Paolo Troncon  
Presidente CCV